

Aerei

Piaggio apre la mobilità per 132

■ Piaggio Aerospace ha comunicato ieri ai rappresentanti sindacali di aver avviato le procedure di mobilità per 132 posizioni. «Si tratta - scrive l'azienda in una nota - di una decisione, difficile ma necessaria, coerente con le linee guida del nuovo piano industriale annunciato alle parti sociali lo scorso mese di luglio, il cui obiettivo ultimo è garantire un futuro sostenibile all'azienda e alle persone che vi lavorano».

Mala comunicazione suscita la dura reazione dei sindacati. «Nel bel mezzo della trattativa, con una cassa integrazione aperta, firmata neanche due mesi fa - afferma Antonio Apa della Uilm - la Piaggio, sotto la direzione degli arabi (l'azionista Mubadala development company di Abu Dhabi, ndr) fa un colpo di mano e annuncia il licenziamento di 130 lavoratori attualmente in cassa. Un atto inaccettabile che vedrà la Uilm opporsi con ogni mezzo». Apa definisce «scellerata la decisione di Piaggio Aerospace di aprire la procedura di mobilità».

Il 9 agosto, aggiunge Antonio Caminito della Fiom-Cgil, «il ministro (dello Sviluppo economico, Carlo Calenda, ndr) ci aveva chiesto di tenere i toni bassi per facilitare l'avvio del confronto con la proprietà. Oggi gli chiediamo come dovremmo interpretare 132 licenziamenti. Chiediamo al Governo di intervenire subito sulla proprietà e che fissi già oggi una data per l'incontro presso il ministero alla presenza del ministro per fare il punto della situazione». Anche Alessandro Vella, della Fim-Cisl chiede «una convocazione urgente al Mise per capire cosa sta succedendo».

R.d.F.

Ericsson e Piaggio, autunno di fuoco trecento posti di lavoro a rischio

> Dalla mobilità al licenziamento, corsa contro il tempo per fermare le decisioni aziendali

Alta tensione Piaggio, mobilità per 132

MASSIMO MINELLA

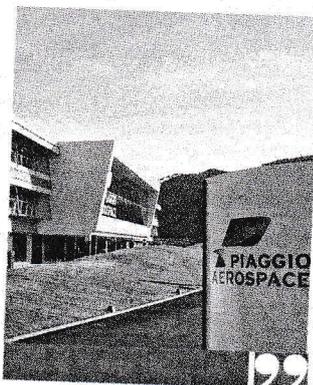
DUE numeri per un dramma, quello dell'industria a Genova. Per una coincidenza forse non casuale due aziende annunciano la loro intenzione di procedere nella stessa direzione, riduzione degli organici attraverso la mobilità, anticamera del licenziamento. Piaggio Aerospace procede con il nuovo piano industriale che vuol dire addio a motori e service e perimetro circoscritto ai velivoli. Per attuare il progetto 132 lavoratori sono di troppo e finiscono quindi in mobilità. Anche per Ericsson si confermano i 147 esuberanti annunciati a suo tempo, ma il gruppo prima di procedere con i licenziamenti (i termini della messa in mobilità sono scaduti ieri) apre una finestra fino alla fine di ottobre per favorire esodi volontari e incentivi all'uscita. Poi c'è il caso Ilva, con la scadenza a fine mese dei contratti di solidarietà.

SALTA la tensione in Piaggio Aerospace e spaventa anche la situazione in Ericsson. Al tavolo della vertenza, ieri a Roma nella sede del ministero del Lavoro è fumata nera. Ericsson ha infatti confermato l'intenzione di procedere con esuberanti incentivi che potranno trasformarsi in licenziamenti in caso di opposizione agli incentivi da parte dei lavoratori entro il 31 ottobre. «L'azienda è inamovibile e mantiene i licenziamenti, sospende la procedura e va avanti per la propria strada» spiega la Slc Cgil genovese secondo cui «in questi mesi la multinazionale svedese è stata sorda a qualunque richiesta di trattativa con il sindacato e anche alle proposte degli enti locali. Ma l'impegno dei lavoratori e del sindacato continua con lo sciopero nazionale del 14 settembre. In quella occasione a Genova si terrà una manifestazione le cui modalità saranno decise nella giornata di domani (oggi per chi legge n.d.r.)».

«Nonostante non sia stato raggiunto un accordo, l'azienda ha dichiarato la propria volontà di aprire una finestra di esodi volontari e incentivi che terminerà il prossimo 31 ottobre 2016 — spiega Ericsson in una nota — Fermo restando il necessario adeguamento dell'organico, l'azien-

da al fine di limitare le conseguenze sul piano sociale e in continuità con i precedenti piani di ristrutturazione, privilegerà lo strumento dell'accesso volontario alla mobilità con il sostegno di un incentivo economico e il servizio di outplacement».

Spaventa anche il futuro di Piaggio Aerospace. Mentre si confida che le trattative con Finmeccanica per un'alleanza societaria e industriale possano decollare, l'azienda comunica alle rsu di aver avviato le procedure di mobilità per 132 dipendenti. «Si tratta di una decisione difficile ma necessaria — spiega una nota dell'azienda ligure di proprietà di Mubadala Development Company, società del governo di Abu Dhabi — coerente con le linee guida del nuovo piano industriale annunciato alle parti sociali lo scorso mese di luglio, il cui obiettivo ultimo è garantire un futuro sostenibile all'azienda e alle persone che vi lavorano». Le posizioni fra Piaggio e sindacati restano però molto distanti, con la prima che rivendica la validità dell'ultimo piano industriale presentato a fine luglio (produzione solo di velivoli, motori e service esternalizzati) e i sindacati che chiedono di ripartire dal piano del 2014, sottoscritto davanti al governo. E proprio in applicazione dell'ultimo piano presentato dall'ex ad Logli, Piaggio fa scattare la mobilità per 132 dipendenti oggi in cassa, 89



“È una dichiarazione di guerra, sia noi che il governo abbiamo ribadito all'azienda che il punto di partenza di una trattativa è il piano 2014”

“

dei quali a Genova.

«È una dichiarazione di guerra — commenta Alessandro Vella, segretario regionale della Fim-Cisl — Sia noi che il governo abbiamo ribadito all'azienda che il punto di partenza di una trattativa vera è il piano del 2014. Siamo disponibili a trattare solo se prima si tolgono dal tavolo gli esuberanti». «Il ministro Calenda e il sottosegretario De Vincenti avevano assicurato che il mese di settembre sarebbe stato utilizzato dal Governo per discutere con la proprietà “a bocce ferme” — dice Antonio Caminito, segretario genovese della Fiom-Cgil — La Piaggio non mantiene mai i propri impegni: ha stracciato l'accordo di programma, ha disegnato un nuovo piano industriale disdetta un accordo firmato presso il governo solo 24 mesi prima; ha messo in discussione gli ammortizzatori, si è disimpegnata sul service, sui motori e sulle aree di Genova. Ora basta». «È una decisione scellerata — dice il segretario genovese Uilm Antonio Apa — Mubadala ha chiesto l'intervento di Finmeccanica e quello nella legge di stabilità a favore del drone, ha aperto la cassa integrazione straordinaria, chiesto aiuti in tutti i modi al Governo italiano e procede in modo unilaterale a dei licenziamenti».

(massimo minella)

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO